

HO MOLTE COSE DA DIRE

di Domenico Rinaldi

Le pensioni più basse: “l’Inps ha rimandato la rivalutazione”. Nella trasmissione televisiva Mattino Cinque News su canale 5 si è parlato della rivalutazione delle pensioni e sono stati intervistati due anziani coniugi le cui pensioni arrivano cumulativamente a 1100 euro netti. Costoro hanno riferito che, nonostante gli aumenti stabiliti dalla legge di bilancio 2023, nei loro cedolini non vi era un euro in più. Nel dibattito che ne è seguito con gli altri intervenuti, è saltato fuori che l’Inps non ha corrisposto aumenti alle pensioni più basse, sostenendo che le recenti disposizioni del governo in materia non sono chiare, in quanto mal fatte. Questa è veramente una vergogna, anche perché è stata danneggiata la parte di pensionati più bisognosa. Se anche la motivazione dell’Inps fosse vera, c’è da chiedersi, perché l’Istituto non abbia subito interpellato il governo per avere i necessari chiarimenti e perché non abbia dato pubblica notizia della mancata perequazione delle pensioni più basse, informando gli interessati. Bene quindi ha fatto Giorgia Meloni a commissariare l’Inps e a destituire l’ineffabile presidente Pasquale Tridico (in quota 5 stelle) peraltro (e finalmente) giunto al termine del suo incarico quadriennale. Aspettiamo ora che la nuova governance Inps risolva con urgenza il problema di quella povera categoria di pensionati, visto anche il consistente aumento di prezzo dei generi di prima necessità, che grava sulle loro tasche.

Zona Rossa: le scuse incoerenti di Conte e Speranza. Giuseppe Conte e Roberto Speranza, interrogati circa la ormai famosa mancata zona rossa in Valle Seriana, non hanno fatto altro che scaricare la colpa su <<terzi>>. In particolare il <<tecnico Grisanti>>. Il piano anti pandemico non fu applicato perché non aggiornato, ha detto l’onorevole Speranza. Ma se lo sapeva perché non lo fece aggiornare? Se non lo sapeva perché non ne controllò o fece controllare l’aggiornamento? Troppo comodo. Lorisignori dovrebbero sapere che si delega l’incarico, ma non la responsabilità. La responsabilità ricade sempre e solo sui capi.

Terrorismo in Italia: Le parole di Sergio Mattarella non cancellano i dubbi. Non condivido le parole di Mattarella: non credo che lo Stato abbia sconfitto il terrorismo, visto che molti criminali e i loro complici si sono riciclati nei media e perfino negli enti locali! Poi le mezze frasi sulle stragi lasciano adito a dubbi e sospetti che finora non hanno trovato riscontro nelle indagini giudiziarie. Dopo la crisi diplomatica tra l’Italia e la Francia, Mattarella non si è ancora espresso (a differenza di quanto fece con Londra: facciamo un tuffo nel passato e torniamo alla fine dell’estate 2020 ai duri commenti sulla pandemia in Italia degli analisti del Regno Unito e scagliate dalla stampa, e opposizione Boris disse: “noi amiamo la libertà”). Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, decise di non mandarle a dire, ribattendo pochissime ore dopo al primo ministro britannico: “Anche noi Italiani amiamo la libertà, ma abbiamo a cuore anche la serietà”. Una dura risposta ad un premier straniero, che però sembra assentarsi a distanza di tre anni. Ormai da mesi, i rapporti tra Roma e Parigi sembrano gelati, a cui si sono aggiunte le dichiarazioni infuocate dei membri dell’Eliseo in questi ultimi giorni. **Gerald Darmanin, questa volta è il capo di Renaissance, il partito del presidente Macron, Stephane Sejourè.** Il silenzio del Quirinale. Voi vi chiederete, giustamente: perché con Boris Johns (giustamente) il Capo dello Stato ha deciso di intervenire, prendendo la tutela degli interessi e della politica dell’esecutivo ai tempi in carica, e questa volta non è ancora arrivata una dichiarazione? Il tutto è reso strano, se si considera che Sergio Mattarella solo 18 mesi fa – è stato precursore del Trattato del Quirinale, tra l’Italia e Francia con l’obiettivo fornire un nuovo quadro alle cooperazioni tra Parigi e Roma, in alternativa all’asse franco – tedesco. Un trattato che è entrato in vigore solo il 1° febbraio di quest’anno. Scusatemi in vecchiaia la memoria si accorcia, non è che Mattarella è in pensione?